

TRASPORTI. Ieri in strada 75 mezzi pubblici. I sindacati si preparano allo sciopero di venerdì 20

Amt, arrivano i bus verde speranza

Acquistati in Svizzera. Presto ne arriveranno altri da Pordenone

Se tra qualche giorno alla fermata vi troverete davanti a un bus Amt di colore verde non meravigliatevi. Non è una trovata del presidente Lungaro e del direttore Barbarino per puntare sulla speranza e mirare così a un futuro aziendale migliore. Si tratta dei quattro bus di seconda mano acquistati in Svizzera e rimasti del colore originale, entrati subito in servizio, pochi giorni dopo essere arrivati in città, per sopperire alla cronica carenza di mezzi Amt idonei a causa della penuria di pezzi di ricambio. A questi bus presto se ne affiancheranno altri 4 acquistati a Pordenone, anche questi di seconda mano, che avranno un colore arancione chiaro, come quelli Amt in circolazione sino a qualche anno fa. Grazie all'arrivo di questi mezzi ieri l'azienda è riuscita a mettere su strada 75 bus che, comunque, sono sempre insufficienti per garantire un servizio puntuale e celere.

Sul fronte della crisi nera in cui è piombata l'azienda, al momento purtroppo c'è poco da sperare. Lunedì i sindacati si attendono una nuova convocazione da parte del management dell'azienda per fare il punto della situazione e capire se dalla Regione presto arriveranno novità. Al momento prevale lo sconforto. Sembra che per procedere a una «leggi-na» da inserire nell'assestamento di bilancio regionale ci vorranno molti mesi. Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa Cisl si stanno preparando allo sciopero generale che si terrà il 20. C'è attesa anche per il Consiglio comunale straordinario che si terrà il 26 anche se la mole di debiti e crediti accumulati dalla spa non fa dormire sonni tranquilli soprattutto ai lavoratori che vedono avvicinarsi il momento in cui il Comune potrebbe decidere di adottare il cosiddetto «Piano B», che prevede l'avvio di una trattativa sindacale per procedere o alla cassa integrazione per circa 150 dipendenti oppure a un contratto di solidarietà. In entrambi i casi i sindacati hanno fatto sapere che si opporranno fermamente.

GIUSEPPE BONACCORSI